
Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2009

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

con il compimento del mandato triennale ricevuto in occasione dell'adozione del sistema dualistico di amministrazione e controllo, il Consiglio di Sorveglianza ritiene di poter confermare che la scelta di detto modello si è dimostrata adeguata per gestire un'organizzazione complessa ed articolata come quella di Intesa Sanpaolo.

Al riguardo, ha avuto positivo riscontro la distinzione tra le funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo attribuite al Consiglio di Sorveglianza e quelle di gestione che spettano al Consiglio di Gestione, Organo che pure concorre allo svolgimento della funzione di supervisione strategica. Tale distinzione, più volte sottolineata dalla Banca d'Italia, è stata recepita anche nel testo dello Statuto nei termini modificati dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti il 30 aprile 2009. La formulazione statutaria conferma l'indirizzo seguito da Intesa Sanpaolo sin dalla sua costituzione, nell'ottica di delineare con chiarezza i ruoli e le responsabilità dei due Organi, al fine della gestione complessiva della Banca e della direzione e coordinamento del Gruppo.

La scelta organizzativa effettuata dal Consiglio di Sorveglianza si è dimostrata efficace per l'adempimento dei compiti assegnati, nel rispetto delle previsioni statutarie e in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate. In particolare, l'operatività dei Comitati costituiti dal Consiglio nel proprio ambito ha assicurato all'Organo collegiale e ai singoli componenti l'approfondimento delle materie di rispettiva competenza, la formulazione di osservazioni e pareri, nonché la rendicontazione puntuale e costante sull'attività svolta.

Anche i ruoli del Presidente del Consiglio di Sorveglianza – imperniato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – finalizzato a garantire il raccordo di tutti i compiti propri del Consiglio, a maggior presidio degli stessi – hanno contribuito all'efficacia del modello di governo societario adottato dalla Banca.

Completa il quadro organizzativo che supporta il Consiglio di Sorveglianza, l'attività della "Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza", che ha il compito di assistere il Consiglio, il Presidente, i Vice Presidenti, il Segretario e i Comitati nello svolgimento delle rispettive funzioni.

Per un'informativa accurata sul governo societario di Intesa Sanpaolo nel suo complesso, sul ruolo degli Organi sociali e sui compiti svolti, si rinvia alla specifica "Relazione sul Governo Societario e Assetti Proprietari".

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF") prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Tanto premesso, con la presente Relazione, il Consiglio di Sorveglianza, richiamati i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, riferisce, nella prima parte, sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2009 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati. A tale fine il Consiglio di Sorveglianza si è avvalso dei Comitati richiamati in premessa e, in particolare, del Comitato per il Controllo che, ai sensi dello Statuto e come richiesto dalla Banca d'Italia, è il punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Banca che svolgono funzioni di controllo.

La presente Relazione informa sull'attività di vigilanza svolta nel 2009 e tiene conto delle

raccomandazioni fornite dalla Consob con le proprie Comunicazioni e, in particolare, con la Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti; al riguardo, per completezza informativa e per pronto raccordo, vengono richiamati, in appositi riquadri a lato del testo, i punti indicati dalla Consob nel documento citato.

In tale contesto, il documento fornisce inoltre cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto.

Nella seconda parte della Relazione viene resa un'informativa in merito:

- (i) alle politiche di remunerazione e di incentivazione adottate da Intesa Sanpaolo e all'esito della verifica effettuata in argomento dalla Direzione Internal Auditing;
- (ii) al "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale";
- (iii) alla destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2009;
- (iv) agli incarichi dei Consiglieri di Sorveglianza (allegati).

Avuto riguardo a quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver preso atto in data 19 marzo 2010 della "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" approvata in pari data dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
 - che in data 19 marzo 2010 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, nel termine ridotto, autorizzato, rispetto a quello previsto dall'art. 2429, 1° comma, del codice civile;
 - di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio, del Comitato per il Controllo e delle informazioni acquisite dal revisore contabile Reconta Ernst & Young S.p.A. ("Revisore Contabile" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, nonché degli ulteriori documenti a corredo tra cui il prospetto sulla "redditività complessiva" che presenta, oltre all'utile di esercizio, anche le componenti reddituali non rilevanti nel conto economico bensì variazioni nel patrimonio netto;
 - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2009, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti, illustrano in modo esauriente e con chiarezza la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e del Gruppo, nonché l'andamento della gestione durante il corso dell'esercizio e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca ed il Gruppo sono esposti;
 - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 19 marzo 2010 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
 - che il Revisore Contabile ha rilasciato in data 26 marzo 2010 le Relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, che non contengono rilievi;
 - di aver approvato, con delibera in data 12 aprile 2010, il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2009, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa, nonché dalle Relazioni sulla gestione;
- c) comunica di aver proseguito, tramite il Comitato per il Controllo, l'attività di coordinamento e interazione con i Collegi Sindacali delle società controllate italiane, anche al fine di condividere le linee operative per lo svolgimento dell'attività di vigilanza, in ossequio alle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche;

d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

PARTE I

RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

1.1 L'osservanza della legge

Il Consiglio di Sorveglianza avvalendosi del supporto del Comitato per il Controllo – a sua volta coadiuvato dalle funzioni di controllo di Intesa Sanpaolo – ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In particolare, con riferimento alla normativa in materia di trasparenza dei servizi bancari e finanziari, il Consiglio ha ricevuto informative periodiche dalla Direzione Compliance mentre, relativamente alla normativa in materia di prestazione di servizi e attività di investimento, ha esaminato ed approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, specifiche policy in materia ed ha vigilato sulle modalità attraverso le quali detti servizi vengono prestati anche attraverso l'analisi dei reclami. La Consob nel corso del 2009 ha svolto una ispezione i cui esiti, alla data della presente Relazione, non sono ancora stati notificati alla Banca.

Specificata attenzione, tramite il Comitato per il Controllo anche quale Organismo di Vigilanza, è stata dedicata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, in particolare attraverso il monitoraggio del progetto avviato nel 2008 che prevede la realizzazione di interventi tecnici e organizzativi per implementare il nuovo modello di governo del rischio in questione, anche in relazione all'evoluzione normativa. Sono inoltre proseguiti gli approfondimenti sulle filiali estere, con particolare attenzione a quelle di Parigi, anche con riferimento all'ispezione condotta dall'Autorità francese, e di New York, in relazione ai procedimenti avviati dall'Autorità americana e alla correlate richieste di informazioni da parte di Banca d'Italia.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato costantemente informato in merito al procedimento di inottemperanza avviato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti della Banca con provvedimento in data 14 maggio 2009 (successivamente esteso con provvedimenti del 1° luglio 2009 e del 7 gennaio 2010) a seguito della stipula dell'accordo tra il Crédit Agricole e Assicurazioni Generali. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto dell'accordo perfezionato tra la Banca e Crédit Agricole, che sarà oggetto di monitoraggio da parte dell'Autorità. Informazioni più dettagliate in argomento sono contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, alla quale si rinvia.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in veste di Organo di controllo, nel 2009 non è stato destinatario di alcuna denuncia da parte di soci.

5
Denunce

Per quanto riguarda gli esposti pervenuti al Consiglio di Sorveglianza, si fa presente che nel corso del 2009 sono state indirizzate a componenti dell'Organo 33 (44 nel 2008) segnalazioni di asserite anomalie e/o irregolarità relative all'operatività caratteristica della Banca. Gli accertamenti svolti in proposito, anche per il tramite delle strutture aziendali competenti, non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6
Esposti

1.2 L'osservanza dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, ha approvato il progetto di governo societario previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate dalla Banca d'Italia nel marzo 2008. Il documento illustra gli assetti statutari e di organizzazione interna della Banca e delle controllate, svolgendo, contestualmente, un ampio monitoraggio delle regole di governo societario adottate anche dalle società controllate. A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza aveva preventivamente autorizzato le proposte di modifica dello Statuto approvate dall'Assemblea nella riunione del 30 aprile 2009.

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca, si fa presente che gli stessi si sono adunati regolarmente nel corso del 2009; in dettaglio, si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti, alla quale hanno partecipato i Consiglieri di Sorveglianza;
- n. 11 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 15 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo, ha assistito il Consigliere Segretario mentre non hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 15 del Comitato per il Bilancio;
- n. 53 del Comitato per il Controllo;
- n. 9 del Comitato Remunerazioni;
- n. 4 del Comitato per le Strategie.

10
Riunioni

Non si è invece riunito il Comitato per le Nomine, in quanto nessuna decisione è stata assunta dal Consiglio di Sorveglianza con riferimento alla composizione del Consiglio di Gestione.

Nel corso del 2009, inoltre, il Consiglio di Sorveglianza, coadiuvato dal Comitato per il Controllo, ha espresso i pareri che la normativa di vigilanza attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, al progetto di governo societario e ai programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite adottati dalla Banca e dalle società controllate interessate.

9
Pareri

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati costituiti al proprio interno, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato ed approvato il Budget 2009, con il supporto del Comitato per le Strategie;
- acquisito informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società controllate;
- svolto attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

1
Operazioni
particolari

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni:

- sui dati gestionali e di confronto con il sistema;
- sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca e dalle società dalla stessa controllate, anche nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1, del TUF.

Al riguardo, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

1 e 2
Operazioni
particolari

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, ha adeguatamente segnalato ed illustrato le principali operazioni con terzi, con parti correlate, di natura ordinaria o ricorrente, di particolare rilevanza o infragruppo, descrivendone le

3
Adeguatezza
delle
informazioni

caratteristiche;

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Le regole ed i criteri per la deliberazione delle operazioni con parti correlate sono disciplinati da un apposito Regolamento di Gruppo che prevede, per le operazioni più rilevanti, la necessità di un preventivo parere del Comitato per il Controllo; il Comitato, ai sensi del proprio Regolamento e in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, ha esaminato nel corso del 2009 oltre 50 operazioni con parti correlate, in relazione alle quali ha reso il parere richiesto. Per le operazioni infra gruppo di finanza straordinaria limitate nel numero, nell'importo unitario e in quello massimo complessivo, eseguibili in un arco temporale definito, è stata rinnovata, da parte del Consiglio di Gestione e con il parere favorevole del Comitato per il Controllo, la relativa delibera quadro, già assunta nel 2008.

2.3
Operazioni
infragruppo
e con parti
correlate

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, in correlazione allo svolgimento dei servizi e attività di investimento, la Banca ha adottato – con l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza – una specifica policy per la gestione dei conflitti di interesse, che prevede sia presidi di separatezza organizzativa sia la gestione di eventuali conflitti tramite watch lists e restricted lists; tali procedure sono in fase di monitoraggio e implementazione. E' stata altresì adottata una policy per le operazioni personali, finalizzata ad impedire ai soggetti rilevanti, coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse o che abbiano accesso a informazioni privilegiate o confidenziali, di compiere operazioni personali vietate ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato o che comportino l'abuso o la divulgazione di informazioni confidenziali o che contrastino con le previsioni normative in materia di conflitti di interesse;

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente ad ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza sono stati coinvolti, ai sensi della disciplina prevista dall'art. 136 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), nell'espressione del voto necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel corso del 2009 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato un'operazione riconducibile a tale fattispecie, in relazione alla quale nessun Consigliere ha dato notizia di avere un interesse diretto o indiretto nella stessa.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

11
Principi di
corretta
ammini-
strazione

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno.

3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – dà atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa. A tale fine, ha proseguito l'esame delle strutture della Banca e di alcune società del Gruppo analizzandone: (i) la struttura organizzativa, con focus sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le Società del Gruppo; (ii) i meccanismi di governo dei rischi connessi all'attività delle strutture analizzate; (iii) le procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività.

12
Struttura
organizzativa

Nello specifico, il Comitato ha incontrato i Responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Divisione Banca dei Territori, per approfondimenti sull'attuazione del modello organizzativo adottato alla fine del 2008;
- Direzione Compliance, per l'aggiornamento del progetto di realizzazione del nuovo modello di conformità di Gruppo;
- Chief Operating Officer (Direzioni Servizi Operativi, Financial Institutions e Organizzazione e Sicurezza), per aggiornamenti sullo stato avanzamento dei progetti volti al consolidamento dell'attività di Securities Services;
- Direzione Organizzazione e Sicurezza, per l'aggiornamento del progetto relativo al reporting integrato sui rischi operativi e reputazionali, che si prefigge di fornire un quadro integrato delle evidenze ad alta criticità e del relativo presidio a livello di Gruppo nonché di costituire uno strumento di indirizzo e monitoraggio del piano degli interventi prioritari;
- Divisione Banche Estere, per aggiornamenti in merito ad alcune controllate estere con specifico riferimento al sistema dei controlli interni, al processo del credito e alla governance;
- Servizio Qualità e Customer Satisfaction, per approfondimenti in merito al processo di gestione dei reclami pervenuti dalla clientela.

Alle riunioni ha di norma partecipato anche la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato.

Il Comitato per il Controllo ha altresì svolto approfondimenti su progetti e/o attività volte all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. In particolare:

- ha esaminato il progetto che ha portato al conferimento di rami d'azienda ad una società consortile, per lo svolgimento di servizi a favore della Banca e delle altre società del Gruppo;
- ha condotto una ricognizione sul ruolo e sulla struttura dei Comitati Audit costituiti in seno ai Consigli di Amministrazione di alcune società del Gruppo;
- ha seguito l'evoluzione del progetto di Continuità Operativa in caso di emergenza per il Gruppo (Business Continuity Management), curando il superamento delle criticità emerse.

Nel mese di febbraio del presente anno il Consiglio di Gestione, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Direttori Generali Marco Morelli, al quale sono state attribuite la responsabilità della Divisione Banca dei Territori e le funzioni vicarie di CEO, e Gaetano Miccichè, al quale è stata confermata la responsabilità della Divisione Corporate e Investment Banking.

Nell'ambito di una più estesa indagine riguardante il processo sul credito, è stata oggetto di specifica analisi la struttura organizzativa e funzionale che riporta al Chief Lending Officer, anche in relazione all'intervento ispettivo della Banca d'Italia concernente il segmento Corporate del portafoglio di Gruppo. In tale contesto il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il Controllo e su proposta del Consiglio di Gestione, nel febbraio 2010 ha approvato le Linee guida per il governo del credito di Gruppo.

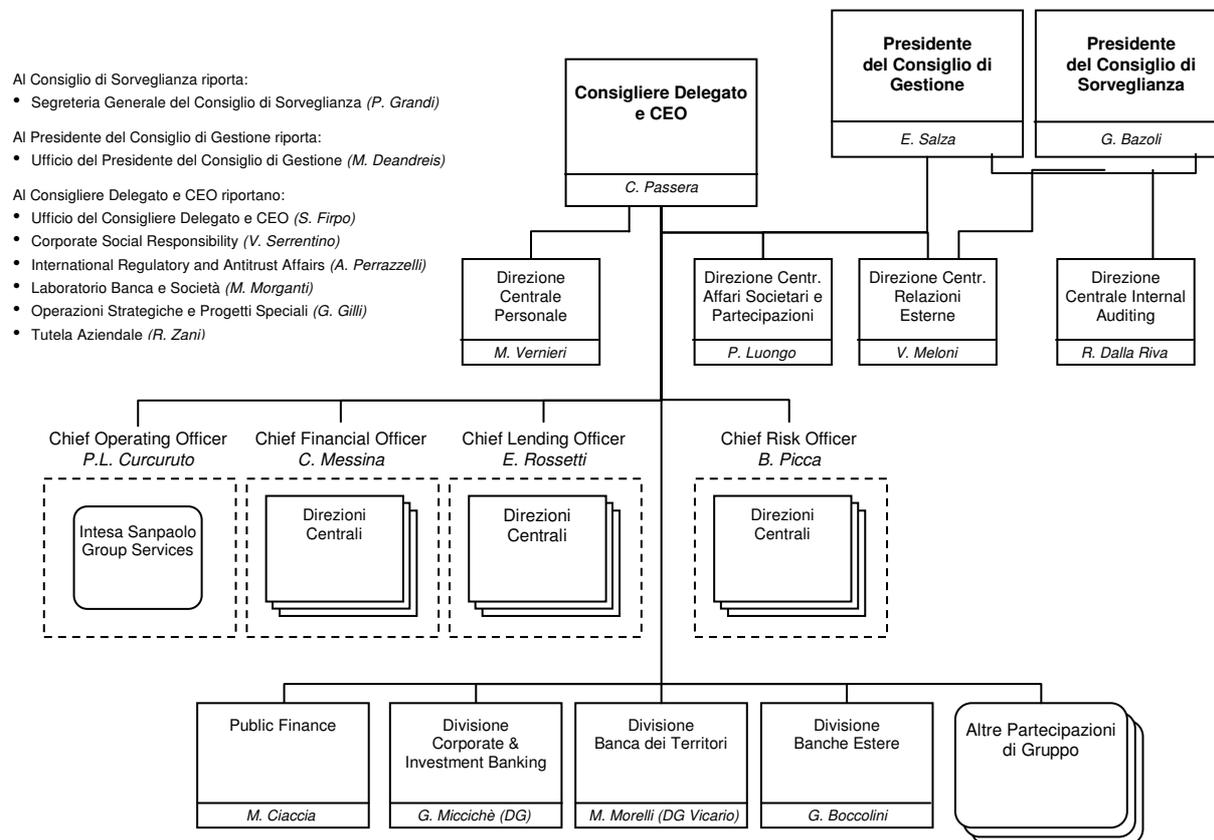
Nel corso dell'anno, con specifico riferimento all'assetto delle funzioni di controllo, ha trovato positivo riscontro il modello organizzativo, adottato dal Consiglio di Gestione a metà esercizio 2008, basato su "tre linee di difesa" (gestione del business, controllo del rischio ed audit interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio, con la costituzione della autonoma Direzione Compliance, collocata unitamente alla Direzione Risk Management nell'ambito delle funzioni di controllo di secondo livello, coordinate dal Chief Risk Officer.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante ed indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. La struttura organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in primis, il Consiglio di Sorveglianza, il

Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e controllo – è stata oggetto di un progetto di *assessment*, il cui esito ha evidenziato il buon funzionamento della Direzione, che è stato ritenuto conforme agli standard vigenti.

Si segnala infine che il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il riassetto del comparto assicurativo del Gruppo, subordinandolo all'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di vigilanza interessate.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



3.2 L'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- il primo è costituito dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di back-office;
- il secondo fa capo al Chief Risk Officer e, oltre alla funzione legale e di presidio della qualità del credito, comprende:
 - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
 - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- il terzo è costituito dall'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Audit; trattasi di struttura diversa e indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema è ampiamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, di cui infra; anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Le linee guida del sistema prevedono uno stretto collegamento tra il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo, e le strutture e le funzioni di controllo interno. In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza, nell'attività di ricognizione delle Aree di business e delle Unità organizzative della Banca, ha approfondito la conoscenza dei meccanismi operativi, analizzando le problematiche e verificando l'adeguatezza e il funzionamento dei relativi sistemi di controllo. Tale analisi è stata estesa anche ad alcune società controllate del Gruppo.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità alle norme e considerate le ripercussioni di carattere patrimoniale e/o reputazionale che dallo stesso possono derivare, l'Autorità di Vigilanza ha richiamato l'attenzione sugli ambiti operativi segnalati dalla Direzione Compliance in merito, in particolare, al pieno e sostanziale rispetto delle norme poste a tutela della clientela. Tale monitoraggio è assicurato attraverso l'attività del Comitato per il Controllo.

3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
 - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
 - lo stato di avanzamento del Progetto Basilea 2, in relazione al quale il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi;
 - con riferimento al rischio di credito, aggiornamenti a seguito dell'autorizzazione concessa da Banca d'Italia per l'utilizzo dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito per il segmento Corporate Regolamentare per il calcolo dei requisiti patrimoniali, anche con riferimento alle modifiche apportate al piano di estensione nonché l'evoluzione delle attività svolte per l'adozione e messa in opera del modello per la stima della Loss Given Default (metodo IRB e AIRB) per i segmenti Corporate e Retail, poi approvato per quanto di rispettiva competenza dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza e oggetto di istanza di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza;
 - con riferimento al rischio di mercato, le evidenze utili al fine dell'estensione dell'autorizzazione per l'utilizzo del modello interno;
 - con riferimento ai rischi operativi, le attività svolte ai fini della presentazione all'autorità di Vigilanza dell'istanza per l'autorizzazione all'utilizzo del sistema interno AMA e delle attestazioni per l'utilizzo della metodologia TSA.

L'attività della funzione Risk Management ha riguardato altresì il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), in relazione alla quale ha svolto, anche su indicazione del Comitato, approfondimenti su molteplici aspetti (tra i quali le risultanze quantitative relative al processo ICAAP e scenari di stress presi in considerazione per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale).

- La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo:
 - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela;
 - aggiornamenti sulle attività in corso per la realizzazione del nuovo Modello di Compliance di Gruppo (che delinea in maniera organica i punti di riferimento per il presidio del rischio di non conformità del Gruppo) e sulla valutazione dei rischi e sul

13
Attività dei
preposti
alle funzioni
di controllo

13
Attività dei
preposti
alle funzioni
di controllo

dimensionamento della propria struttura;

- evidenze sullo stato avanzamento lavori del Progetto MiFID; al riguardo, sono state sottoposte dapprima all'attenzione del Comitato per il Controllo, quindi del Consiglio di Sorveglianza, alcune policy (commercializzazione dei derivati OTC su Commodity della Divisione Banca dei Territori, conflitti d'interesse, operazioni personali, offerta fuori sede, collocamento di obbligazioni di terzi in esclusiva, criteri per il collocamento di emissione obbligazionarie di terzi).

La Direzione ha inoltre effettuato verifiche sulle "Politiche di remunerazione del personale e dei collaboratori di Intesa Sanpaolo", che sono state approvate dagli Organi societari ed inserite nel Progetto di Governo Societario inviato alla Banca d'Italia.

- La Direzione Internal Auditing è in primis la struttura di cui si avvale il Comitato per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il Piano annuale delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:

- informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta e, nel rappresentare gli interventi effettuati nel periodo, evidenzia, avvalendosi di uno specifico Tableau de Bord, le criticità eventualmente riscontrate;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito ad interventi delle autorità di vigilanza su filiali, controllate e società estere;
- redige la Relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
- svolge, poi, almeno una volta all'anno, proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le sono propri, la funzione di revisione interna ha predisposto per gli Organi societari - previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo - molteplici relazioni (le relazioni sull'attività svolta, la relazione sul sistema interno di rating per la clientela Corporate Regolamentare e verifiche di "Use Test"; la relazione sull'estensione del modello interno per il rischio di mercato al rischio di posizione in merci e al rischio di posizione in dividend swap; la relazione (da allegare all'istanza) sul sistema interno (AMA) di misurazione dei rischi operativi; la relazione annuale sull'attività svolta sulle filiali estere); ha svolto l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP.

Nel 2009 ha anche fornito al Comitato per il Controllo un aggiornamento sul modello di revisione interna nelle società italiane del gruppo e sulla determinazione del Quality Factor sui controlli interni, che esprime un giudizio di sintesi numerico sulla qualità del sistema dei controlli interni, che integra le risultanze delle attività di audit condotte nel continuo.

[3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001](#)

Il Comitato per il Controllo è anche l'Organismo di Vigilanza della Banca, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, in tema di responsabilità amministrativa della società (di seguito anche "Organismo").

L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato D. Lgs. n. 231/2001 ("Modello").

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati nominati dal Consiglio di Sorveglianza e dei quali l'Organismo ha verificato i requisiti.

L'attività del Comitato, in qualità di Organismo, è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. In base a detto Regolamento, l'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al

Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.

Nel corso del 2009 l'Organismo si è riunito 16 volte, analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, del quale è in corso l'aggiornamento alla luce della continua evoluzione normativa e degli orientamenti giurisprudenziali.

L'Organismo ha ricevuto informazioni in merito alle attività degli Organismi di Vigilanza delle controllate italiane, nonché alla formazione del personale in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Si segnala infine che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice, con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility); a tale riguardo, l'Organismo ha preso visione della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza

Oltre a quanto sopra descritto, il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del Comitato per il Controllo:

- ha seguito l'evoluzione del portafoglio crediti della Capogruppo e delle banche appartenenti al Gruppo e del suo relativo grado di concentrazione. In tale ambito, il Comitato ha approfondito l'esame dell'impegno creditizio del Gruppo e i profili di rischio connessi;
- ha condotto approfondimenti sull'attività di banca depositaria e sulla relativa struttura dei controlli, in esito ai quali sono stati accertati miglioramenti nel comparto rispetto al recente passato, nel rispetto dei tempi di realizzazione previsti in uno specifico Action Plan. Come detto, tale attività è stata parzialmente oggetto di delibera di cessione nel mese di dicembre;
- ha ricevuto informativa degli accertamenti ispettivi, e della loro evoluzione, avviati dalle Autorità di Vigilanza, anche estere, presso la Capogruppo e le società controllate; a tale riguardo si informa che è stata avviata a fine 2009 ed è tuttora in corso un'ispezione della Banca d'Italia avente ad oggetto il comparto crediti Retail; la stessa Autorità, nei primi mesi del 2010, ha promosso ulteriori accertamenti in merito ai processi di controllo del rischio reputazionale e del rischio di mercato.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'approvazione dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali. A tale riguardo, il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
 - al rischio di credito, ha approvato il piano di estensione a seguito dell'autorizzazione ottenuta per l'utilizzo del modello interno secondo l'approccio base (IRB Foundation) limitatamente al segmento Corporate Regolamentare e ha autorizzato l'adozione del Modello Interno di Loss Given Default per i segmenti Corporate e Retail;
 - al rischio di mercato, ha preso atto delle verifiche delle attività per l'ottenimento dell'autorizzazione dell'estensione del modello interno al rischio di posizione in merci;
 - ai rischi operativi, ha approvato l'attestazione del Consiglio di Gestione della rispondenza del sistema interno ai requisiti normativi, il perimetro di convalida e il piano di estensione progressiva, nonché l'istanza per l'autorizzazione all'utilizzo del metodo AMA; a tale riguardo, si rende noto che con provvedimento della Banca d'Italia in data 20 gennaio 2010, il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato ad utilizzare i metodi interni AMA per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi a livello consolidato e individuale;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza

patrimoniale (ICAAP).

A tale ultimo riguardo il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito alla adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo, finalizzato all'assunzione delle determinazioni relative all'emissione dei cosiddetti "Tremonti Bonds". La successiva decisione, proposta dal Consiglio di Gestione, di non procedere in tal senso, si spiega con l'adozione di provvedimenti in grado di assicurare il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali, anche attraverso operazioni di *capital management*, alcune delle quali sono già state approvate.

Nel corso del 2009, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca si sono consolidati. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno – Direzione Risk Management, Direzione Compliance e Direzione Internal Auditing – significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

Tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nonché delle evidenze rappresentate dalla funzione di revisione interna al Consiglio di Sorveglianza, anche tramite il Comitato per il Controllo, il sistema dei controlli è stato valutato complessivamente adeguato.

13
Adeguatezza
del sistema
dei controlli

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

Il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002, nonché secondo le disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, modificata nel novembre 2009, relativa agli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.

14
Sistema
amministrativo
contabile

Il Comitato per il Bilancio, anche in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, e con la presenza del Dirigente Preposto, ha dedicato più riunioni all'esame delle modalità di predisposizione dei bilanci 2009, approfondendo tra gli altri i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile, struttura e contenuto del bilancio 2009, test di *impairment*; valutazione degli investimenti azionari; crediti; attività e passività finanziarie; rapporti con la clientela; oneri operativi; contenzioso legale; proventi ed oneri straordinari; fiscalità; requisiti patrimoniali.

E' stata resa l'informativa al pubblico secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale cosiddetto "Pillar 3". Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto prevalente del Comitato Bilancio, ha seguito l'iter di formazione dei documenti contabili societari, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, valutando il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione. Con riguardo ai test di *impairment*, sempre con il supporto del Comitato per il Bilancio, a seguito dell'emanazione del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, è stata verificata la rispondenza della procedura alle prescrizioni del principio contabile IAS 36 e la sua specifica approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Il Comitato per il Bilancio ha altresì approfondito con il Dirigente Preposto l'analisi della fiscalità differita attiva e passiva. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza ed ai coefficienti patrimoniali, anche alla luce delle sollecitazioni in argomento svolte dalla Banca d'Italia al sistema bancario con nota del 12 marzo 2010.

Sono proseguiti nel 2009 i progetti relativi al "Modello Contabile Target" – che persegue gli obiettivi di unificare i modelli utilizzati dalle diverse realtà del Gruppo, ridurre le riconciliazioni manuali e, più in generale, aumentare l'efficienza e l'efficacia del sistema contabile – e al "Manuale contabile di Gruppo", finalizzato alla predisposizione di un documento che formalizzi le politiche contabili e i modelli applicativi da adottare per l'intero Gruppo, progetto anch'esso avviato nel corso del 2008.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Servizio Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Particolare attenzione è stata poi rivolta alla Fair Value Policy di Gruppo, che contiene un aggiornamento dei processi, delle metodologie e dei presidi di controllo, che sono stati rafforzati anche alla luce della recente crisi finanziaria, e pone particolare attenzione alla corretta definizione di mercato attivo e della gerarchia delle regole di pricing.

4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo ed il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato Reconta Ernst & Young S.p.A. 11 volte nel corso del 2009, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sul bilancio d'impresa e sul bilancio consolidato, sia in relazione al piano di revisione 2009 sia con riferimento alla "Management Letter" in cui sono illustrati i punti di attenzione più rilevanti emersi nello svolgimento delle attività di revisione finalizzate alla emissione delle relazioni di revisione sui bilanci 2008. Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni correttive pianificate dal management per superare i punti di attenzione della stessa. Alla luce di quanto sopra, non risultano criticità meritevoli di segnalazione.

Il Comitato per il Bilancio e il Comitato per il Controllo hanno inoltre svolto riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2010, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009.

4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 26 marzo 2010, sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2009, ai sensi dell'art. 156 del TUF, non contengono rilievi. In particolare, le Relazioni attestano:

(i) che i due documenti contabili:

- sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
- sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Intesa Sanpaolo e del Gruppo per l'esercizio 2009;

(ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) ed al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato.

4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

16
Incontri con
la società
di revisione

4
Relazioni
della
società di
revisione

14
Affidabilità
del sistema
informativo
contabile

5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della società di revisione

Al fine di vigilare sulla indipendenza della società di revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca ed alle società controllate da parte della stessa società di revisione e dagli enti appartenenti al relativo network, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo, di aggiornamento di una precedente policy, per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione contabile e di altri servizi, individuando, nell'ambito dello stesso, oltre alla figura del "Revisore Principale", coincidente con il Revisore Contabile, anche il "Revisore Secondario", inteso come la Società di revisione incaricata della revisione contabile di alcune significative società controllate italiane ed estere, la sua rete ed i soggetti collegati alle medesime. Il regolamento detta le regole operative da osservare al fine di assicurare correttezza operativa anche a presidio dell'indipendenza della società di revisione e prevede una informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti.

Reconta Ernst & Young S.p.A. è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidato, la revisione contabile delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca, la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca, l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati, le verifiche periodiche della regolare tenuta della contabilità, la revisione contabile dei bilanci di società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

In relazione a detti incarichi e ad altre attività aggiuntive di revisione (a seguito sia di modifiche normative sia delle operazioni di riorganizzazione e aggregazione perfezionate), nell'esercizio 2009, sono stati corrisposti gli importi indicati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci 2009 denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

Alla Reconta Ernst & Young S.p.A. e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del citato Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young	Reconta Ernst & Young	Rete di Reconta Ernst & Young
Servizi di attestazione (**)	1,2	-	1,2	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:	0,8	0,1	2,2	-
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,7	-	2,2	-
<i>bilancio sociale</i>	0,1	-	-	-
<i>altro</i>	-	0,1	-	-
Totale	2,0	0,1	3,4	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Detti incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono in parte qualificabili come “audit related” e cioè come incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un’estensione dell’incarico di revisione o attività affidate ex-lege o su incarico di un’Autorità, non comportano una particolare “minaccia” per l’indipendenza del revisore; essi sono per lo più relativi al parere professionale sul Bilancio Sociale, al rilascio di attestazioni a beneficio del Gruppo (di particolare significatività per procedure di revisione concordate su specifici argomenti “Agreed Upon Procedures”, verifiche per l’informativa “Pillar 3”, attestazioni ai sensi del SAS 70, etc), delle varie Autorità di Vigilanza (Qualified Intermediaries a fini IRS) e degli Organi di mercato (comfort letters, opinions, etc.), nonché pareri di congruità richiesti ex-lege a fronte di operazioni straordinarie (*due diligence* contabili per fusioni tra fondi, conferimenti rami d’azienda con aumenti di capitale, etc).

Gli incarichi “non audit” – in quanto possono costituire un’eventuale limitazione all’indipendenza del revisore – sono stati tendenzialmente evitati da parte della Capogruppo nei confronti del proprio revisore e da parte delle Società del Gruppo nei confronti sia del revisore di Capogruppo sia del proprio revisore, qualora diverso.

6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari della Banca – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l’attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha dato attuazione delle raccomandazioni del codice di autodisciplina pubblicato da Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006.

17
Adesione al
Codice
di Auto-
disciplina

7. Attività di vigilanza sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell’art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente gli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In senso più ampio, i flussi informativi tra la Capogruppo e le Società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra il Consiglio di Sorveglianza e i competenti Organi delle Controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all’andamento generale dell’attività sociale.

Dai contatti intercorsi con corrispondenti organi di controllate, nonché dalle evidenze presentate dalla Direzione Internal Auditing in merito alle verifiche svolte sulle controllate, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

15
Informativa
al pubblico

8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell’attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione agli azionisti.

18
Conclusione

PARTE II

ALTRE INFORMAZIONI

1. Politiche di remunerazione e di incentivazione adottate da Intesa Sanpaolo. Esito della verifica effettuata dalla Direzione Internal Auditing

Il tema dei sistemi di remunerazione e incentivazione è stato oggetto di molteplici interventi da parte degli Organi societari di Intesa Sanpaolo.

Banca d'Italia, con nota del 28 ottobre 2009, oltre a fornire alcune linee di indirizzo generali in ordine alla componente variabile della remunerazione, ha richiesto ai gruppi a rilevanza sistemica l'osservanza degli ulteriori standard applicativi elaborati dal Financial Stability Board.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, alla quale nuovamente si rinvia, illustra in un apposito capitolo le attività svolte alla Banca in relazione al citato intervento della Banca d'Italia e le politiche di remunerazione sino ad ora adottate con riferimento ai Consiglieri di Sorveglianza, ai Consiglieri di Gestione, al Direttore Generale e al Management, al Dirigente Preposto, ai responsabili delle funzioni di controllo interno ed ai dipendenti in genere, sulla base delle competenze attribuite agli Organi sulla base dello Statuto vigente al momento dell'adozione delle stesse politiche.

Nella citata Relazione sono altresì rappresentati gli adeguamenti dello Statuto alle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, che trovano quest'anno prima applicazione con riferimento alla nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza, da parte dell'Assemblea, e del nuovo Consiglio di Gestione, da parte del rinnovato Consiglio di Sorveglianza.

Al riguardo, sono sottoposte all'Assemblea, oltre alla nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza ed il loro compenso, anche le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine basato su strumenti finanziari, destinato sia a Consiglieri di Gestione che a dirigenti della Banca e del Gruppo, alle cui relazioni si rinvia.

Si fa inoltre presente che la Banca d'Italia, nella richiamata comunicazione del 28 ottobre 2009, ha tra l'altro previsto che la funzione di revisione interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo e che l'esito di tale verifica venga portato a conoscenza dell'Assemblea.

Al riguardo, è stata avviata da parte della funzione di revisione interna un intervento di audit sul sistema di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo, finalizzato a verificare la correttezza del processo seguito nella determinazione ed erogazione del sistema incentivante sui risultati conseguiti nell'esercizio 2009 nell'ambito del piano industriale 2007-2009, in coerenza con le policy deliberate dagli Organi statutari e comunicate a Banca d'Italia. Riguardo alla parte variabile a lungo termine di tale sistema, si rammenta che la stessa è decaduta in esito al significativo mutamento del contesto economico e finanziario ed ai suoi effetti sull'andamento reddituale e sulla situazione patrimoniale di Intesa Sanpaolo.

In sintesi, le verifiche svolte consentono di esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema incentivante, in particolare per quanto attiene ai tre principali aspetti normativi richiamati dalla Banca d'Italia (oggettività dei bonus, sostenibilità patrimoniale e vincoli contrattuali con il Management).

Sono stati comunque evidenziati alcuni margini di miglioramento sulle metriche di definizione degli obiettivi e di valutazione delle funzioni di controllo (compliance, risk management, internal auditing), che dovranno essere meglio puntualizzate nell'ambito del piano di incentivazione correlato al nuovo Piano d'Impresa.

Il processo di revisione si completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di erogazione.

2. Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale

Tenuto conto delle competenze che lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente relativamente al "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", si fornisce un breve resoconto dell'attività svolta in argomento nel 2009, che si è basata sullo specifico Regolamento adottato dal Consiglio di Sorveglianza. Un impegno particolare è stato rivolto a una più puntuale definizione di processi operativi attuativi del Regolamento al fine dell'istruttoria delle richieste, di selezione dei progetti da sottoporre agli organi autorizzativi e di verifica degli impatti previsti dalla realizzazione delle iniziative sostenute. Inoltre, per far emergere *best practice* e possibili sinergie a livello di

Gruppo, così da ottimizzare gli interventi effettuati nel settore in Italia, è stata conclusa la consultazione avviata nel 2008 con le principali banche controllate presenti sul territorio. L'iniziativa ha consentito di rilevare le attività benefiche in corso e permettere una miglior valutazione delle modalità di valorizzare l'attenzione al territorio e alle comunità locali nell'accompagnare progetti di particolare significato sociale e culturale.

Contemporaneamente, è proseguita l'attività di selezione delle 382 richieste pervenute nel 2009. Sono così state autorizzate ed erogate 169 richieste (pari al 44% del numero delle domande pervenute) per un importo complessivo di euro 4.920.350. Rispetto al 2008, si osserva un decremento delle erogazioni del 33% nel numero e del 7% negli importi, dovuto anche al minor afflusso di domande presentate alla Banca (-7,5% circa) e all'applicazione dei criteri definiti dal Regolamento e delle relative procedure esecutive. La distribuzione tra ambito nazionale e internazionale fa emergere che il 55% degli importi (80% in termini di numero) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. La diversa incidenza a livello di numero e di importo è riconducibile al forte impegno della Banca in Project Malawi II (al quale è stata erogata nel 2009 la somma di euro 1.486.500, pari, in termini di importo, al 30% dell'erogato totale) e al sostegno di alcune importanti iniziative. Come previsto in sede di pianificazione, le erogazioni in ambito sociale sono pari al 66% dell'importo totale (68% nel 2008) e al 50% in termini di numero; le erogazioni di natura "religiosa/beneficenza" sono del 21% in termini di importo (37% per il numero) e quelle nel comparto "culturale" si attestano al 13% (sia per importo che per numero di pratiche erogate). A livello nazionale, l'ovvia minor presenza nel sociale (per effetto del Project Malawi II sui dati globali), pari al 41% a livello di importo, è compensata da una più elevata incidenza dell'impegno nel religioso (36%) e nel culturale (23%).

Si rimanda, per una più approfondita analisi dell'intervento della Banca per il tramite del Fondo a quanto verrà evidenziato nel Bilancio Sociale 2009.

3. Destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2009

La Banca d'Italia, con nota del 12 marzo 2010, ha sensibilizzato il sistema bancario a un rigoroso e trasparente processo di valutazione delle poste di bilancio e alla destinazione in massima parte degli utili potenzialmente distribuibili al rafforzamento del patrimonio. La proposta all'Assemblea formulata dal Consiglio di Gestione in materia di distribuzione dell'utile 2009 è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Sorveglianza anche in tale ottica.

Al riguardo, i coefficienti patrimoniali e le proiezioni del triennio 2010-2012 sottostanti la procedura di *impairment test* evidenziano la capacità di Intesa Sanpaolo di contemperare un'accorta politica di distribuzione dei dividendi con il rafforzamento patrimoniale auspicato da Banca d'Italia, tenendo conto anche degli effetti conseguenti alla decisione dell'Assemblea del 30 aprile 2009, di non assegnare alcun dividendo alle azioni ordinarie sugli utili conseguiti dalla Banca nel 2008, e delle iniziative di *capital management* programmate o attivabili

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alla proposta all'Assemblea, formulata dal Consiglio di Gestione, in ordine alla destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

4. Elenco degli incarichi dei Consiglieri di Sorveglianza

In ottemperanza all'art. 144-quinquiesdecies, relativo agli obblighi di informativa al pubblico, si allega l'elenco degli incarichi rivestiti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile.

Torino, 12 aprile 2010

per il Consiglio di Sorveglianza
Il Presidente – Giovanni Bazoli

Elenco degli incarichi alla data del 12.04.2010 ai sensi dell'art. 144- quinqüesdecies del Regolamento Emittenti

Prof. Giovanni BAZOLI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA La Scuola SpA	Presidente del Consiglio di Sorveglianza Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approv. Bilancio 2009 Approv. Bilancio 2010	1
Mittel SpA R.C.S. Quotidiani SpA	Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere	Approv. Bilancio 2011 Approv. Bilancio 2012	1
UBI Banca SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Totale incarichi in emittenti			3
Totale incarichi			5

Dott. Antoine BERNHEIM

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA Alleanza Toro SpA	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza Amministratore	Approv. Bilancio 2009 Approv. Bilancio 2011	1
Assicurazioni Generali SpA Mediobanca SpA	Presidente del Consiglio di Amministrazione Amministratore	Approv. Bilancio 2009 Approv. Bilancio 2011	1
Totale incarichi in emittenti			3
Totale incarichi			4

Prof. Rodolfo ZICH

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA Innogest S.G.R. SpA	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza Amministratore	Approv. Bilancio 2009 Approv. Bilancio 2010	1
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			2

Prof. Franco DALLA SEGA

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Avvenire Nuova Editoriale Italiana SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Brands Partners 2 SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Hopa S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2010	
Impresa Tecnoeditoriale Lombarda Srl o I.T.L. Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Intesa Previdenza SIM SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
MicroVentures SpA	Consigliere	Approv. Bilancio 2012	
Mittel SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2012	1
Mittel Investimenti Immobiliari Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Mittel Private Equity SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Novaradio A Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2009	
Progressio SGR SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2009	
Totale incarichi in emittenti			2
Totale incarichi			12

Dott. Carlo BAREL DI SANT'ALBANO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo Spa	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
EXOR SpA (ex IFIL Investments SpA)	Amministratore Delegato	Approv. Bilancio 2011	1
FIAT SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	1
Juventus F.C. SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2012	1
Totale incarichi in emittenti			4
Totale incarichi			4

Dott.a Rosalba CASIRAGHI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Alto Partners SGR SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Banca CR Firenze SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Biancamano SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	1
Costruzione Gestione Progettazione SpA o CO.GE.PRO. SpA	Amministratore Delegato	Approv. Bilancio 2009	
Industrie De Nora SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Luisa Spagnoli SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Non Performing Loans SpA o NPL	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Nuovo Trasporto Viaggiatori SpA o NTV SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2010	
Rating Srl	Amministratore Unico	Fino a revoca o dimissioni	
Spa.Im Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Spa.Ma. Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Spa.Pi Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	

Totale incarichi in emittenti	2
Totale incarichi	13

Prof. Marco CIABATTONI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Immit - Nuova Immobili Italiani Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			2

Prof. Giovanni COSTA

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Edizione Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	
Veneto Nanotech ScpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			3

Dott. Gianluca FERRERO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Alberto Lavazza e C. S.a.p.a.	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
B. Srl	Amministratore Unico	Fino alla revoca	
Banca del Piemonte SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Biotronik Italia Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2012	
Centro Congressi Unione Industriali Torino SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Edizioni White Star Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Emilio Lavazza e C. S.a.p.a.	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Fenera Holding SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Fenera Real Estate SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
FIBE Srl	Amministratore Unico	Fino a revoca	
FINLEGA SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	
G.F.T. NET SpA, in liquidazione	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Giovanni Agnelli e C. Sapa	Socio Accomandatario	Approv. Bilancio 2038	
Lol Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2012	
Luigi Lavazza SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Praxi Intellectual Property SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2012	
SEI-Società Editrice Internazionale SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2010	
Tecnodelta SpA (in liquidazione)	Liquidatore	Fino a revoca	
TO-DIS Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	

Totale incarichi in emittenti	1
Totale incarichi	20

Prof. Angelo FERRO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Editoriale Veneto Srl	Amministratore	Approv. Bilancio 2010	
Pavan Srl	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approv. Bilancio 2010	
Pavan Tecnologie SpA	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Approv. Bilancio 2009	
Tecnolimenti Scpa	Membro Comitato Esecutivo	Approv. Bilancio 2010	
Tiflosystem SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2009	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			6

Prof. Pietro GARIBALDI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			1

Dott. Giulio Stefano LUBATTI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Banco di Napoli SpA	Presidente del Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			2

Dott. Giuseppe MAZZARELLO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Ferrero SpA	Amministratore	Approv. Bilancio 2010	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			2

Prof. Eugenio PAVARANI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Mediofactoring SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Cassa di Risparmio di Bologna SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2012	
Roche Diagnostic SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Roche Pharma SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			5

Dott. Gianluca PONZELLINI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Banca IMI SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2010	
Caretti & Associati SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Casa Editrice Universo SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
De' Longhi SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	1
De' Longhi Appliances Srl	Presidente del Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
De' Longhi Capital Services Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Diperdi Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Etnastore Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Finmar SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
G.S. SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2010	
Luisa Spagnoli SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Metodo Srl	Presidente	Illimitata	
Spa.Pi Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Spa.Im Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Spa.Ma Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
SSC Società Sviluppo Commerciale Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Telecom Italia SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	1
Totale incarichi in emittenti			3
Totale incarichi			18

Prof. Gianguido SACCHI MORSIANI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Cassa Esattoriale Mutua Italiana C.E.M.I. Srl	Amministratore Unico	Tempo indeterminato	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			2

Prof. Ferdinando TARGETTI

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			1

Avv. Livio TORIO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo SpA	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Azienda Agricola Pucciarella Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Azienda Agricola Riservo Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2011	
Azienda Agricola Le Rene Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Banca di Credito Sardo SpA	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2009	
Fondo Pensioni Cariplo -Valore e Sviluppo Immobiliare – Sezione II - Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2011	
Mediocredito Italiano SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2009	
Moneta SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2012	
P.S.M. Celada Fasteners Srl	Sindaco Effettivo	Approv. Bilancio 2009	
Senato 14/16 Immobiliare Srl	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2010	
Setefi SpA	Presidente Collegio Sindacale	Approv. Bilancio 2010	
Totale incarichi in emittenti			1
Totale incarichi			11

Prof. Riccardo VARALDO

Denominazione sociale	Tipologia incarico	Scadenza incarico	N. incarichi ricoperti in emittenti
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza	Approv. Bilancio 2009	1
Finmeccanica S.p.A.	Amministratore	Approv. Bilancio 2010	1
Piaggio & C. S.p.A.	Amministratore	Approv. Bilancio 2011	1
Totale incarichi in emittenti			3
Totale incarichi			3